

Due equipaggi in braille in gara fra i colli bolognesi



Sopra Leonardo Fabbri, a destra una Fiat 128 coupé

Scatta oggi la 6ª edizione del trofeo di regolarità Colli di Bologna, organizzato dal Club Bologna Autostoriche e valevole per il Torri & Motori 2013, campionato che chiuderà i giochi a fine settembre, decretando il vincitore di una stagione regolaristica assai fortunata per partecipazione degli appassionati e capacità di coinvolgere nuovi simpatizzanti nel mondo delle competizioni per auto d'epoca.

La Scuderia Progetto MITE - fondata nel '98 da Gilberto Pozza con l'intento di offrire l'opportunità a persone ipovedenti e non vedenti di partecipare a gare di rally e regolarità, navigando attraverso speciali road book in braille - si farà trovare in prima linea anche a questo sesto appuntamento di campionato, forte di entusiasmo agonistico immutato e di un bagaglio di esperienza tecnico-sportiva ultradecennale,

forgiato attraverso numerosi ed (ormai non più) sorprendenti successi.

Due gli "equipaggi in braille" al Colli di Bologna: il primo su Fiat 128 SL coupé del 1972, composto dal pilota reggiano Marco Petrillo, organizzatore di altre due gare del Torri & Motori (100 Miglia delle Terre Gonzaghesche e Circuito del Tricolore), e dal navigatore carpigiano Leonardo di Clemente, che ha debuttato in questo campionato al Rally del Pane; il secondo equipaggio, su Volvo Amazon 122 del 1961, sarà composto dal ferrarese Leonardo Fabbri, già pilota del MITE con buoni piazzamenti all'attivo e alla ricerca di un primo posto assoluto, e dal bresciano Enrico Musinelli, navigatore storico del MITE, con circa 40 gare all'attivo e grandi vittorie anche con piloti del calibro di Viaro e Fortin.



Il tracciato di gara, in gran parte nuovo, si snoderà per 140 km e sarà articolato in due tappe: la prima sulle colline a est di Bologna, tra le valli dell'Idice e dello Zena, la seconda verso ovest, sui colli tra le Valli del Reno e del Setta, con arrivo e premiazione all'Agriturismo Il Rulletto. Più di 80 le prove cronometrate, con alcune serie concatenate su lunghi tratti di strada libera e piazzali trasformati in circuito.